



CONSERVATORIO
DI COMO

unanno in
musica22



19 febbraio 2022, ore 20:30 | Chiesa di San Donnino, Como

INTRECCI MUSICALI NEL TARDO BAROCCO

Musiche di A. Vivaldi e J.D. Zelenka

Orchestra Barocca del Conservatorio di Como

Coro e Schola cantorum del Conservatorio di Como

Enrico Casazza, Konzertmeister; Antonio Eros Negri, Direttore

iconcerti

PROGRAMMA

Jan Dismas Zelenka (1679-1745): Miserere ZWV 57

- *Miserere*
- *Miserere*
- *Gloria Patri I*
- *Gloria Patri II*
- *Sicut Erat*
- *Miserere*

Antonio Vivaldi (1678-1741): Concerto in mi minore op 3 No. 4 da *L'Estro Armonico*

Per quattro violini, archi e continuo

- *Andante*
- *Allegro assai*
- *Adagio*
- *Allegro*

M° Enrico Casazza, Francesco Albarelli,
Riccardo Giacalone, Daniele Rumi, *solisti*

Antonio Vivaldi (1678-1741): Concerto in re maggiore op 3 No. 1 da *L'Estro Armonico*

Per quattro violini, archi e continuo

- *Allegro*
- *Largo e spiccato*
- *Allegro*

M° Enrico Casazza, Ludovico Carangi,
Marta Solarolo, Elena Zibetti, *solisti*

Jan Dismas Zelenka (1679-1745): Litaniae Lauretanae, ZWV 151

- *Kyrie eleison*
- *Christe eleison*
- *Pater de coelis*
- *Sancta Marianna*
- *Agnus Dei I*
- *Agnus Dei II*

Il filo che lega le sorti di Antonio Vivaldi e di Jan Dismas Zelenka, figure centrali del tardo barocco europeo, passa per le città di Dresda e Venezia. All'orchestra della corte di Dresda, dove Zelenka prestò servizio per la maggior parte della vita, Vivaldi dedicò importanti composizioni, alcune recentemente riscoperte proprio negli archivi della città; Venezia fu invece una delle tappe determinanti del viaggio in Italia di Zelenka, durante il quale il compositore venne a diretto contatto con l'ambiente musicale italiano e con lo stile di Vivaldi. Oltre alla quasi perfetta coincidenza anagrafica dei due compositori, ciò che li accomuna ulteriormente è il medesimo destino di oblio delle loro opere dopo la morte, prima di essere riscoperte in epoca contemporanea. Se però il nome di Vivaldi ha ormai riconquistato il dovuto posto nei libri di storia della musica, quello di Zelenka è ancora oggetto di un processo di riscoperta, benché già in passato varie autorevoli voci abbiano provato ad attirare attenzione su di esso, prima fra tutte quella del compositore Bedřich Smetana. Jan Dismas Zelenka, nato in Boemia nel 1679, ricevette la sua formazione musicale a Praga ed entrò a far parte dell'orchestra di corte di Dresda nel 1709. Fondamentali per la sua maturazione musicale furono i viaggi a Vienna, dove studiò con il celebre teorico Johann Joseph Fux, e in Italia, dove oltre a Venezia visitò anche l'allora capitale della musica europea, Napoli. Durante la sua vita la sua musica godette di un'ampia diffusione, tanto da conquistarsi l'ammirazione di compositori come Telemann e Bach, con i quali Zelenka condivise evidenti affinità stilistiche. Il programma del concerto offre l'ascolto di due brani di musica sacra di Zelenka e due concerti di Vivaldi tratti dalla celebre raccolta dell'Estro armonico. La produzione sacra di Zelenka costituisce la parte più ampia del catalogo ed è costituita per la maggior parte da messe e brani dell'Ufficio di rito cattolico. Pur vivendo nel cuore della Sassonia, di tradizione luterana, Zelenka serviva infatti una corte cattolica: questo ci spiega perché la sua musica sacra sia interamente in lingua latina; senza comunque trascurare l'influsso che la tradizione musicale luterana ha lasciato nel suo stile, come testimonia il Miserere (1738), una delle pagine più note, nella quale non è difficile percepire evidenti affinità con alcune pagine delle Passioni bachiane: una musica in cui si alternano momenti di cupa sofferenza, resa intensamente espressiva da un linguaggio armonico fortemente cromatico, e momenti più luminosi e pacificati. Le Litaniae Lauretanae, intitolate Consolatrix afflictorum (1744), appartengono al periodo conclusivo della vita di Zelenka. La sequenza di epiteti celebrativi rivolti alla figura della Madonna si basa su alcuni cantus firmi provenienti dal repertorio liturgico cattolico, impiegati però in uno stile connotato dal tipico rigore contrappuntistico della tradizione luterana (un bell'esempio è la fuga doppia del Kyrie eleison, ripresa nell'Agnus Dei finale) e da una cantabilità propriamente italiana, di cui sono eloquente dimostrazione le due arie per soprano in programma: il Gloria I del Miserere e il Pater de Coelis delle Litaniae. La reciproca influenza di diversi stili musicali e il conseguente fenomeno di fusione tra tradizioni musicali di aree geografiche remote è un dato che caratterizza in maniera significativa tutta questa epoca storica, nella quale si assiste alla nascita di una sorta di linguaggio musicale sovranazionale, in grado di plasmare una comune cultura musicale europea; un fenomeno reso possibile anche grazie alla sempre crescente diffusione della stampa musicale, che consentì sempre più fitti dialoghi a distanza fra compositori di diversa nazionalità. Fra le opere che raggiunsero un'ampia diffusione vi è proprio l'Opus 3 di Vivaldi, dalla quale sono tratti i due concerti in programma. La raccolta, pubblicata ad Amsterdam nel 1711 e intitolata L'Estro armonico, segnò l'apice del successo del Prete rosso in tutta Europa. Nella varietà di carattere, i dodici concerti che la compongono possono essere visti come l'emblema stesso dello stile vivaldiano, caratterizzato dalla perfetta unione fra l'inesauribile inventiva tematica e la cristallina costruzione formale, nel quale il libero gioco dell'estro combinatorio trova le sue equilibrate proporzioni armoniche. Entrambi i concerti in programma mettono in dialogo i quattro violini solisti con l'intera orchestra secondo la classica struttura in cui si alternano, in continuo intreccio, gli interventi dei "soli" con il ripieno del "tutti" orchestrale. Si tratta di uno dei più importanti monumenti musicali dedicati al genere del concerto e, al contempo, di una vera e propria enciclopedia delle possibilità tecniche ed espressive all'epoca raggiunte dallo strumento prediletto da Vivaldi.

Orchestra barocca del Conservatorio "G. Verdi" di Como

Konzertmeister: M° Enrico Casazza

Violini: Francesco Albarelli, Ludovico Carangi, Dafne Colombo, Riccardo Giacalone, Daniele Rumi, Jennifer Silanus, Marta Solarolo, Elena Zibetti

Viola: M° Flavio Ghilardi, Sara Fazio

Violoncelli: Marta Comunetti, Chiara Maffeis, Camilla Rossi, Federica Rossi

Contrabbasso: Michela Alati

Clavicembalo: Matteo Fiorina

Organo: Riccardo Quadri

Oboi: M°Andrea Mion, M°Michele Favaro

Fagotto: Cecilia Medi

Solisti

Soprani: Marianna Iencarelli, Liu Folian

Alti: Hao Ruoyao, Wang Yufei

Tenore: Tang Yi

Basso: Shuhao Zhang

Coro e Schola Cantorum del Conservatorio "G. Verdi" di Como

Direttore: M° Antonio Eros Negri